

22	Tangeri, giugno 1929 (VII)	Esteri Roma Al Ministro	RADIT	<p>Istanza giudiziaria delle maestre Chimenti contro l'A.N.I</p> <p>- Si acclude copia di un'istanza introdotta dalle maestre Chimenti, madre e figlia, presso il Tribunale Misto contro la madre superiora Emiliana Savio, nella sua qualità di rappresentante dell'A.N.I.</p> <p>- Le maestre Chimenti domandano un'indennità di centomila franchi per avere l'A.N.I. preso possesso, contro la loro volontà, della scuola libera (elementare mista), che esse avevano fondato e sviluppato in Tangeri sotto il nome di Dante Alighieri. Le asserzioni delle Chimenti sono prive di ogni fondamento. Infatti, la scuola elementare italiana fu fondata nel febbraio 1919 (non nel 1914) dalla colonia italiana coi fondi rimasti disponibili dalle contribuzioni mensili raccolti per aiutare le famiglie dei mobilitati, contribuzioni che continuarono anche dopo la smobilitazione. Si trovò sul posto una maestra, la Signora Chimenti, che con una retribuzione mensile di 100 franchi si assunse l'obbligo di impartire le lezioni prestando anche il locale occorrente. La scuola, mista, fu aperta con 8 alunni. Nello stesso anno 1919 il R. Ministero provvide all'invio del materiale scolastico occorrente e concesse un sussidio di cinquanta lire oro annue. La direzione della scuola e l'amministrazione dei fondi fu affidata al <u>Consiglio Direttivo della Dante Alighieri</u>, il quale diede alla scuola il nome di Dante Alighieri; venne assunta in servizio una seconda maestra, figlia della direttrice, e fu stabilito il seguente preventivo per l'anno in corso:</p> <table data-bbox="1293 1510 2205 1808" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>Affitto locali</td> <td style="text-align: right;">franchi 1.200</td> </tr> <tr> <td>Stipendio maestra direttrice</td> <td style="text-align: right;">" 2.800</td> </tr> <tr> <td>" 2a maestra</td> <td style="text-align: right;">" 1.200</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">Totale franchi 4.200</td> </tr> </table> <p>Più le spese di refezione scolastica e pulizia locali.</p>	Affitto locali	franchi 1.200	Stipendio maestra direttrice	" 2.800	" 2a maestra	" 1.200		Totale franchi 4.200	cc. 4 (cc. 1-2- 3 r-v)
Affitto locali	franchi 1.200												
Stipendio maestra direttrice	" 2.800												
" 2a maestra	" 1.200												
	Totale franchi 4.200												

L'amministrazione dei fondi della scuola passò più tardi alla stessa R.Rappresentanza. Col crescere del lavoro delle maestre per il progredire del numero degli alunni e per il riconoscimento delle stesse gli stipendi delle maestre furono a mano a mano aumentati fino a pesete 370,50 mensili. Anche il sussidio governativo venne aumentato. Quanto al mobilio la stessa maestra Chimenti compilò nel marzo 1920 per uso della R.Rappresentanza un inventario del mobilio affidatole per la scuola sin dalla sua fondazione. Questo scarso mobilio fu largamente aumentato dall'amministrazione della scuola man mano che se ne presentava il bisogno.

La scuola passò il 1° maggio 1927 alla dipendenza dell'A.N.I. con tutto il mobilio e il materiale scolastico esistenti e le competenze delle maestre Chimenti furono dalla R. Rappresentanza liquidate a tutto aprile dello stesso anno. Queste maestre passarono, quindi, il 1° maggio 1927 alla dipendenza della predetta Associazione la quale le licenziò un anno e qualche mese dopo.

Questa è la situazione da me trovata al mio giungere a Tangeri. Non risulta che la scuola non ha mai appartenuto alle maestre Chimenti, le quali non erano altro che stipendiate e che il mobilio è stato acquistato dall'Amministrazione della scuola coi propri fondi.

La Madre superiora ha informato l'A.N.I. dei passi fatti dalle Chimenti ed incaricò intanto un avvocato di eccepire presso il Tribunale Misto la mancata sua qualità di rappresentante legale dell'Associazione stessa.

Tuttavia non posso tacere all'E.V. l'impressione sfavorevole all'Associazione, prodotta tra la maestra e le altre colonie estere dal brusco licenziamento delle maestre Chimenti, specialmente della madre attempata e senza risorse con a carico un'altra figlia senza mezzi di guadagnarsi la vita. E' vero che i servizi resi dalle Chimenti all'Associazione non sono stati di lunga durata e non contesto la

				<p>plausibilità delle ragioni che hanno indotto l'Associazione a licenziarle, quelle della vietata accomunanza nell'insegnamento coi padri associati, essendo state le Chimenti destinate sin dal principio alla scuola maschile.</p> <p>Sarebbe stato, a mio modo di vedere, equo e doveroso per l'Associazione, pur non preoccupandosi della maestra Chimenti figlia, italiana soltanto di origine e in condizione di provvedere ai propri bisogni con l'insegnamento delle lingue, di tener presente l'età e le condizioni finanziarie della vecchia direttrice, nonché i servizi da essa resi durante nove anni per la preparazione dei numerosi alunni passati alle sue scuole. E' opinione di tutti che questa donna avrebbe dovuto finire i suoi giorni con un impiego qualsiasi nella scuola dell'Associazione o che fosse stata licenziata con una pensione.</p> <p>L'E.V. giudicherà dell'opportunità di richiamare l'attenzione dell'A.N.I. su queste circostanze di fatto che concorrono in favore della Chimenti madre.</p> <p>Non essendo oramai il caso di riprenderla in servizio, l'Associazione farebbe opera equa e che taglierebbe corto alle maledicenze, coll'assegnarle una rendita vitalizia non inferiore alle duecento pesete mensili".</p> <p>Or./mss./it. / s.f.</p>	
23	Tanger, 23.7.1929	Dame Veuve Chimenti Dlle Emilia (corretto sopra a mano ELISA) Chimenti	Tribunal Mixte deTanger (Prémière Instance) Tramite A. de Lombard pour l'A.N.I.	<p>SENTENZA.</p> <p>Preliminarmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visto che le richiedenti hanno indicato l'A.N.I. nella persona di Suor Emiliana Davio (istanza 15.51929); - visto che intendono continuare il contenzioso con una nuova istanza, depositata il 17.6.1929, contro Emiliana Savio; - visto che l'A.N.I. non ha mai avuto alcun rappresentante a Tangeri; 	cc.4

29	12.2.1931	CGIT	Tribunal Mixte de Tanger	<p>Il documento ricapitola i fatti relativi alla controversia e conclude con la sentenza di condanna dell'A.N.I. "a pagare alle Chimenti la somma di 30.000 franchi, per i danni subiti, e tutte le spese dei vari processi, valutate in 4.800 franchi.</p> <p>2 copie / datt. / fr. / Il Presidente Firmato Marion - Il Cancelliere firmato Balazuc.</p>	cc. 7
30	1931	(Tribunal Mixte Tanger)	Ménard avv.	<p>Su richiesta delle Chimenti vi prego di far sequestrare i beni mobili dell'A.N.I., residente a Tangeri, nel Palazzo Littorio, in virtù della sentenza del 12.2.1931, per il pagamento della somma totale tra danni, spese e interessi di franchi 38.212,50.</p> <p>Copia / datt. / it / sott.: Menard</p>	c. 1
31	18.4.1931	CGIT	Tribunal Mixte de Tanger Le Secrétaire-Greffier CORNU	<p>"Verbale del tentativo di <u>sequestro mobiliare</u> su richiesta delle Chimenti".</p> <p>Essendomi recato oggi al Palazzo Littorio, per procedere al sequestro dei mobili (in quanto l'A.N.I. si era rifiutata di pagare la somma di 38.272, 50 franchi, a seguito della sentenza pronunciata), ho trovato ad accogliermi il Ministro d'Italia, che mi ha impedito di fare quanto dovuto, sostenendo che il palazzo Littorio e tutto quanto esiste sul terreno, sono proprietà del Governo Italiano.</p> <p>2 copie / datt. / fr. / firma aut. su una copia. : Cornu</p>	cc. 3